

→ **Dieci arresti** nella cosca criminale di Giuseppe Bellocco, reggente della 'ndrina di Rosarno  
→ **Operazione Pettiroso** Scoperti 14 bunker, sequestrati beni per milioni di euro

## 'Ndrangheta, decimato il clan del boss cantautore

Su richiesta della procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, decimata la cosca Bellocco di Rosarno. Tutti gli arrestati sono stati accusati di associazione mafiosa, favoreggiamento.

**GIANLUCA URSINI**

REGGIO CALABRIA  
politica@unita.it

cm0,0> «In tre anni sconfiggeremo la Ndrangheta!» Bum! Chi può averla sparata così grossa? Non serve spiegarlo ai lettori, è lo stesso che in marzo dal palco di San Giovanni in Laterano promise di sconfiggere «entro 4 anni» il cancro. Cosa mai avrà scatenato la fiducia del premier italiano e del suo ministro dell'Interno Maroni? L'operazione «Pettiroso» che ieri a Rosarno sulle indagini dei Pm Roberto Di Palma e Adriana Fimiani, ha portato alla scoperta di 14 bunker, alla richiesta di fermo per 16 persone di cui 10 a piede libero, ed arrestate. Tutti responsabili di aver costruito la rete di connivenze intorno la latitanza da 13 e 11 anni dei fratelli Gregorio e Giuseppe Bellocco; Gregorio era un mito per i picciotti delle Ndrine: «Lupo Solitario» era sfuggito a due imboscate dei Ros nelle campagne tra Rosarno e la provincia di Vibo, per poi finire la propria fuga quando viene trovato nell'ennesimo bunker tra i boschi della Piana nel febbraio 2005. Perché i Bellocco comandano a Rosarno: i loro nipoti e cugini hanno organizzato, secondo la Dda antimafia di Reggio, gli scontri che lo scorso 8 gennaio portarono alla Rivolta dei migranti di Calabria. Un boss canterino, il Pettiroso Gregorio Bellocco, che nel bunker ascoltava il cd «Penzeri i latitanti» musicato da due fratelli rosarnesi su suoi testi, come «Circondatu» che elogia la sua rocambolesca fuga all'ultimo

### La canzone del boss «Circondatu», il testo trovato nel rifugio di Bellocco

Questo il testo della canzone: «Mi ero preparato per andare a caccia da un giardino vedo ad uno che scappa cercai di seguirlo con lo sguardo mi sento gridare fermo polizia! Mi sono sentito perduto e circondato cercai di scappare verso la fiumara ma pure da quella parte era pieno ho visto un carabiniere che mi guardava! Puntando il mitra verso di me dicendomi fermo polizia lo guardai puntandogli il fucile senza paura credendo che voleva spararmi! Cercai di nascondermi dietro le canne io mi tuffai nella fiumara la corrente era così forte che per poco non annegavo! ..... quella famiglia mi diede aiuto che m'accese un piccolo fuoco! Non trovo le parole per ringraziarvi di tutto ciò che m'avete fatto ... che mi avete dato tanto affetto! Mi dispiace solo per mio cugino che non si è potuto salvare ti auguro tutto il bene di questo mondo a me adesso aiuta Dio in queste fiumare»

tentativo di cattura.

#### CLAN

Non sono certo gli ultimi arrivati i Bellocco, se il fratello dei due latitanti, Rocco Bellocco in una intercettazione con un nipote mentre era in corso una perquisizione in un bunker scoperto dalla Polizia riferiva: «*I maledetti sbirri ci hanno trovato da zì Petru...*», «*hanno scoperto tutto zio Rocco?*», «*No, per fortuna non stanno guardando da Micheli... proprio là stamattina ci avevo nascosto nu miliardu liquido...*», «*Ma di lire, zio?*», «*No, no che lire, nu miliardu di euri, in liquidi...*».

Ma, dispiace deludere il premier, sarà difficile sconfiggere le Ndrine fin-



L'arresto dell'latitante Gregorio Bellocco, boss della 'ndrangheta

chè loro sapranno in anticipo le mosse della giustizia, come dimostra la cimice scovata nell'ufficio del procuratore Gratteri nel maggio 2008, e che ora si sta per scoprire piazzata da un altro magistrato; difficile se i mafiosi hanno diverse talpe in Procura, che lavorano pure per il Sismi, come successo col commercialista Rocco Zumbo (scoperto nell'operazione 'Infinito'); in un Palazzo di Giustizia avvelenato dai mafiosi, nel cui garage i picciotti delle cosche entrano impunite: il 9 giugno manomettono 4 bulloni su 5 al Procuratore generale Di Landro, quello contro il quale era diretta la bomba del 3 gennaio scorso: semiasse spezzato, senza il giudice a bordo; il 14 luglio stesso servizio per

la pm Fimiani, che indagava sui Bellocco; 8 giorni or sono un proiettile calibro 12 sulla vettura del procuratore capo di Palmi Giuseppe Creazzo. I messaggi sono chiari: le Ndrine sanno persino chi sta indagando su cosa. E in queste condizioni come si può battere la mafia? In una regione, poi, dove il governatore d'estrema destra può chiedere e ottenere la testa di un direttore di giornale di estrema Sinistra, Calabria Ora. Paolo Pollichieni ieri ha salutato i suoi 7mila lettori. Scopelliti ha chiesto a Citrigno (editore con precedenti penali per usura, condanna in secondo grado al 12 febbraio) la testa del giornalista scomodo, e l'ha ottenuta. Arriva ora Piero Sansonetti. ♦

Foto di Francesco Cufari/Ansa